

Oltre 500 persone riempiono le sale della fiera di Pordenone, il 4 e 5 maggio 2007, per la prima Conferenza regionale sull'immigrazione in Friuli Venezia Giulia. Si riuniscono in momenti plenari, ma per lo più discutono in sette gruppi di lavoro. Trattano di salute, lavoro e formazione professionale, scuola, servizi territoriali, partecipazione alla vita pubblica, cooperazione allo sviluppo e diritto alla diversità nell'uguaglianza. Questo libro contiene le relazioni dei gruppi, ma è molto di più.

Il volume racconta com'è nata la legge regionale 5 del 2005, con un percorso partecipato che ha coinvolto i migranti, le associazioni, enti, scuole, organizzazioni sindacali e datoriali, chiese, amministrazioni pubbliche. Oggi queste stesse persone, e tante altre, sono impegnate sul terreno per mettere in atto la norma regionale e, quindi, favorire l'inclusione di cittadine e cittadini stranieri nella società del Friuli Venezia Giulia.

Raccoglie anche testimonianze, voci, esperienze e opinioni personali di migranti. Come afferma Armina Hitaj, componente della Consulta regionale, «lo straniero non è solo quello che piace perché balla e canta, né quello che si accetta malvolentieri perché è utile. Siamo persone, sappiamo pensare con la nostra testa e possiamo dare qualcosa a questo Paese, che abbiamo scelto come seconda patria».

# CONFINI / MIGRANTI

DAL PERCORSO PARTECIPATO DELLA LEGGE REGIONALE  
ALLA PRIMA CONFERENZA SULL'IMMIGRAZIONE  
IN FRIULI VENEZIA GIULIA

a cura di Elisa Cozzarini e Michele Negro

prefazione di Moni Ovadia

intervento di Paolo Ferrero

